

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — Si attende la prossima pubblicazione del bilancio che presenterà un disavanzo da sei a sette milioni.

BERLINO, 1. — I giornali annunciano che il governo, in seguito all'ultima Enciclica è intenzionato di ristabilire il regio placet e di sottoporre la corrispondenza ufficiale dei Vescovi con Roma alla sorveglianza governativa.

Corre voce nei circoli parlamentari che il governo sia intenzionato di sopprimere nella Prussia la validità della Bolla *De salute animarum*, caso che i Vescovi rispondessero negativamente o in modo evasivo alla domanda se riconoscono la sovranità dello Stato.

La soppressione avrebbe per effetto che lo Stato toglierebbe ai Vescovi la sovvenzione.

Il progetto relativo sarebbe prossimamente presentato alla Dieta prussiana.

PARIGI, 3. — Le informazioni dei giornali, sulla conversazione tra Buffet e Mac Mahon sono completamente inesatte.

Essi si posero completamente d'accordo sul programma e sulle persone.

Buffet disse che non poteva ancora accettare, e che credeva più necessario restare alla presidenza dell'Assemblea; che vedrebbe parecchi personaggi per indurli a costituire il gabinetto, colla speranza che egli non sarebbe chiamato a farvi parte.

Buffet inserì non ritornò più a Versailles.

Mac Mahon non ricevette nessun altro personaggio politico.

COSTANTINOPOLI, 2. — Nei circoli ufficiali si è malcontenti, in causa del frequente intervento della Russia, della

Germania e dell'Austria nella questione fra la Turchia e i Principati.

Il giornale il *Faro del Bosforo* protesta contro quest'intervento. Dice che la Turchia abbandonata a se stessa accomoderebbe facilmente i suoi affari.

L'intervento incoraggia le tendenze separatiste, ed inceppa gli sforzi della Turchia per mantenere l'ordine.

DIARIO POLITICO

SITUAZIONE POLITICA IN FRANCIA.

Malgrado il voto sulla nuova costituzione che pareva dovesse appianare come per incanto tutte le difficoltà, la Francia non è ancora uscita da quello stato d'incertezza, che paralizza l'opera del suo ristabilimento politico, e ne ritarda la prosperità, la pace.

Di questa condizione di cose non è punto a sorprendersi: essa è una conseguenza necessaria del modo strano col quale si è formata una maggioranza per votare le nuove leggi. Gli elementi eterogenei che si trovarono un giorno d'accordo avevano in sé il principio della disgregazione, che non poteva tardare a manifestarsi.

La nota del *Journal officiel* fu come un'epigrafe mortuaria di quell'alleanza non appena nata che minacciava di morire lasciando il posto all'antica maggioranza conservatrice.

Non diciamo di essere a questo punto, ma le difficoltà che incontra Buffet nella composizione del nuovo ministero, e gli uomini, come il *Broglie* e il *Décazes* ai quali si è rivoltato non sono una promessa molto lusinghiera per le tre sinistre, le quali, avendo avuto tanta parte nell'ultima fase parlamentare ne reclamano una non minore nella nuova amministrazione.

Le difficoltà, dicevamo, sorgeranno alla divisione delle spoglie: il fatto cor-

risponde pienamente al nostro pronostico.

FUSIONE DEI PARTITI UNGHERESI

Come abbiamo veduto il gabinetto ungherese, dopo molte difficoltà, si è ricostituito. Il barone Wenckheim, che ne ha la presidenza, pare l'abbia accettata colla sola condizione di lasciare il suo posto subito dopo le elezioni per riprendere quello di ministro della Casa Reale, che egli occupa dopo il compromesso austro-ungherese.

Il Wenckheim sa quanto sono fragili i ministeri, e da uomo prudente desidera conservare per l'avvenire il suo posto nella casa del Re.

D'altronde ora che il gabinetto è ricomposto, sono poi veramente fusi i partiti parlamentari? È proprio vero che il partito Deak fino a ieri strapotente abbia senz'altro abdicato alla influenza di cui godeva. Un dispaccio da Pesth dice che quel partito decise di accettare la fusione col centro sinistro, e di sostenere il programma del ministero, riservandosi però il diritto di decidere separatamente su tutte le questioni.

Questa riserva se non annienta dimunisce però l'effetto dell'adesione fatta dai Deakisti, i quali tengono così di volta in volta come una spada di Damocle sul capo del centro sinistro non escludendo la possibilità di separarsene in qualche importante questione. E allora si tornerà daccapo.

QUESTIONE RELIGIOSA

Crescit eundo. L'ultima Enciclica papale ha provocato in Germania, o diremo più esattamente nelle sfere governative di Berlino una irritazione, che diviene di giorno in giorno più forte, e si manifesta colla minaccia di misure repressive.

Il ristabilimento del regio placet segnerebbe un passo retrogrado nella via della separazione dalla Chiesa dello

Stato: la soppressione della Bolla *de animarum salute* priverebbe le mense vescovili dei mezzi che lo Stato loro fornisce per i bisogni del culto, e per le opere di beneficenza.

LA TURCHIA E LE POTENZE

Un dispaccio da Costantinopoli ci fa sapere che la Turchia soffre di mala voglia l'intromissione delle potenze del nord nei suoi rapporti cogli Stati vassalli. La Turchia dice che lasciata a se non verrebbe meno al compito di regolare i propri affari, e di mantenere l'ordine. Può darsi che su questo punto la Turchia s'illuda; ma è certo che il patrocinio delle potenze gioverà molto meno a salvarla.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il ministro dei lavori pubblici ha già deferito all'esame di competenza magistrati i quesiti che gli furono trasmessi relativamente alla convenzione sul riscatto delle ferrovie romane. Si ha fondata speranza di ottenere una sollecita risposta.

Dicesi che la prima legge finanziaria che verrà in discussione alla Camera, e forse anche prima delle vacanze, sarà quella per l'aumento della tariffa di alcune qualità di tabacchi. (*Libertà*)

FIRENZE, 3. — Ieri sera giunse in Firenze l'onore. Fmali ministro di agricoltura industria e commercio.

NAPOLI, 1. — Pare cosa non dubbia che la giunta fra tre o quattro giorni avrà realmente concluso il prestito di sei milioni. Un banchiere italiano che al momento trovasi a Parigi per questo affare ha già ottenuto l'adesione di vari banchieri di quella piazza. Non resterebbe altro ad ottenersi, che il governo facendo un ultimo sforzo, accordasse un'ultima dilazione.

APPENDICE

ROMANZO DI UN CONSPIRATORE

di MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO II.

Mentre accadeva la scena che abbiamo narrato, riservandoci di darne la spiegazione allorché sarà giunto il momento di collegare i vari fatti di questa nostra storia, penetriamo nell'interno di un palazzo aristocratico che sorge quasi perduto a poca distanza dalle antiche mura di Ravenna.

È un antico edificio formato di pietre nerastre a bozze sporgenti.

Un grosso cancello a lancia di ferro, sormontato dalle armi della famiglia, impedisce l'accesso nel magnifico atrio che mette capo ad un ampio cortile, per poscia continuare sul medesimo stile fino all'ultima parte del fabbricato dove si aprono le scuderie e le rimesse.

A destra, il vasto peristilio chiuso da una invetriata a colori che non mancava di un certo pregio a motivo delle curiose figure che l'artista vi aveva effigiato, metteva allo scalone di così lieve pendio che chiunque lo saliva, era costretto di convenire che in fatto di comodità i nostri padri ci potevano proprio dare dei punti.

Arrivati, dopo due brancie di larghi gradini di marmo, al primo ed unico piano del palazzo, si trovava adito ad un immenso corridoio alle cui pareti stavano appesi con perfetta simetria dei ritratti di uomini e donne che dall'abbigliamento e soprattutto — per queste ultime — dalla acconciatura, ben comprendevansi che coloro i quali erano effigati su quelle tele nerastre e un poco anche adruscite avevano vissuto in tempi lontani.

Erano gli antenati della famiglia del marchese di L., imperciocché è appunto nel palazzo di questo nobilissimo patrizio che ora ci inoltriamo.

Se invece di scrivere il nome per intero ci limitiamo a designarlo con una semplice lettera dell'alfabeto, non è senza una buona ragione. Riconoscendo nello scrittore il diritto di tutto dire e tutto palesare, non ammettiamo però

che si debbano dimenticare i riguardi dovuti al nome, imperciocché ben sappiamo che a tutti non piace di vedersi fatto segno alla pubblica attenzione, molto più quando per debito di narratore è necessario esumare delle memorie e si vuol penetrare nei misteri della vita intima.

Il marchese di L., uomo di quasi settant'anni, aveva una di quelle figure che rivelano l'indifferenza egoistica, sebbene non si potesse negargli assolutamente una specie di aria distinta.

L'espressione risoluta ed imperiosa della sua fisionomia lasciava comprendere come quest'uomo avesse l'abitudine del comando, giudicando anche allo infuori di una larga cicatrice che scorrevasi sulla tempia sinistra e di un nastro rosso che il marchese di L., portava sempre all'occhiello dell'abito.

Fosse per antico uso militare o per desiderio di riparare per quanto gli era possibile « agli irreparabili oltraggi del tempo » portava i capelli ormai interamente grigi, rasi fino alla cute, e soleva tingere in nero, con un cosmetico che era il segreto della sua toaletta, i folli mustacchi che gli ombreggiavano tutto il labbro superiore.

Vestiva un soprabito nero chiuso fino

alla radice del collo, a maniche strette e di tale taglio da lasciar subito comprendere come l'uomo che lo indossava dovesse per lunghi anni aver vestito l'uniforme e come non lo avesse deposto che a malincuore, imperciocché anche ridotto ad adottare l'orribile e prosaica foggia borghese cercava tutti i modi per rammentarsi l'abbigliamento militare dei begli anni della sua gioventù.

E infatti il marchese di L. aveva sortito da natura un carattere bisbetico e battagliero.

Figlio unico di ricchissimo genitore, aveva avuto la sventura di rimanere orfano in tenera età, e poiché la morte lo aveva fatalmente reso padrone di di sporre di se stesso a seconda dei suoi gusti e delle sue tendenze, non aveva più pensato a porvi un freno ed erasi lasciato andare là dove la decisa vocazione lo appellava.

La stella napoleonica brillava in tutto il suo splendore: l'Europa palpitava al racconto delle vittorie francesi e non vi era giovane in Francia ed in Italia che udendo ripetere gli episodi gloriosi di quella epopea, non sentisse accelerare i battiti del cuore, non desiderasse di vedere i pericoli e gli allori con quelle eroiche legioni.

— Domani saranno pagati gli stipendi a tutti gli impiegati municipali.

CASTEL BOLOGNESE, 1. — Scrivono al *Ravennate*:

Per questioni di giuoco, e sembra anche per gelosia, verso le 6 pomeridiane del 28 del passato febbraio avvenne una rissa in una osteria fra tre giovani. Un tal Rizet di Faenza, ora dimorante in questo Castello fu ucciso da più colpi di arma tagliente, un altro, certo R. fu pure ferito ed ha confessato che sia l'autore. Il terzo si è dato alla latitanza. Si è recato da Ravenna oggi stesso l'avv. cav. Montanari Giudice istruttore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Leggesi nel *Costituzionale*:

Crediamo sapere che il Conte di Chambray indirizzerà alla signora de la Rochette e di Belcastel le sue felicitazioni per l'attitudine da essi presa nella discussione delle leggi costituzionali.

— Si annunzia che il ministro della guerra chiederà all'Assemblea di mettere all'ordine del giorno la terza lettura della legge sui quadri e sulla riorganizzazione dell'esercito.

Crediamo sapere, dice l'*Univers* che, in seguito alle osservazioni presentate dalla maggior parte dei generali comandanti i corpi d'armata, il ministro della guerra si sforzerà di persuadere l'Assemblea a ritornare sul suo voto precedente, relativo alle quattro compagnie per battaglione.

I membri della sinistra e i dissidenti del centro destro hanno agitato la questione se convenga proporre all'Assemblea di far affiggere in tutti i comuni della Francia il testo delle leggi costituzionali votate e di ripetere il voto di decadenza dell'impero.

Il marchese di L. si arruolò in un reggimento di cavalleria e ben presto — mercé il valore veramente ammirabile ed anche un poco per la sua condizione — giunse al grado di capitano.

Però la vita del campo non gli impediva di gettare degli sguardi appassionati alle femmine, quando per bellezza le giudicava degne dei suoi omaggi.

Se è vecchio adagio che il luocicare dei brillanti uniformi attrae sempre la attenzione e la simpatia delle donne, è facile immaginare come la fantasia di questa volubile metà dell'uman genere dovesse esaltarsi dinanzi a dei giovani eroi che avevano combattute e vinte tante battaglie.

Il marchese di L. trovavasi col suo reggimento in Milano e attendeva ansioso che suonasse l'ora di nuoviimenti. Il diciottesimo secolo volgeva al suo termine e sebbene i militari non si curassero molto di penetrare nelle combinazioni della politica che il Cesare di Parigi andava argutamente preparando, pure ognuno sentiva che nuovi avvenimenti erano vicini e che per tutti vi sarebbe stata larga messe di gloria e di pericoli.

Durante i tre mesi che il reggimento

Parecchi deputati del centro sinistro hanno fatto osservare che sarebbe imprudente provocare una decisione di questa specie, che sarebbe combattuta da tutte le frazioni della destra.

— Il Signor Condurioti, rappresentante della Grecia consegnando sabato al Presidente della Repubblica le insegne di Gran Croce dell'Ordine di San Salvatore, gli rimise nello stesso tempo una lettera autografa del Re Giorgio.

— Il Signor Drouyn de Lhuys fu nominato membro perpetuo della Società Agraria di Udine, e membro corrispondente dell'Istituto reale lombardo di scienze e lettere a Milano.

SPAGNA, 28. — Si ha da Madrid: Un breve, ma sanguinoso combattimento ebbe luogo il 26 fra le truppe e le bande di Miret, Nairat e Bonnet capi dell'insurrezione del centro. I Carlismi hanno subito perdite serie.

L'armata del nord ha bombardato la città d'Artaza in Navarra.

— Tanto i Carlismi che i liberali si attribuiscono la vittoria nell'ultimo combattimento sotto Bilbao.

Le notizie di fonte carlista dicono che i liberali avendo tentato una sortita furono respinti alla bajonetta lasciando sul campo 40 morti.

INGHILTERRA, 1. Il lord maire di Londra accettò la presidenza del Comitato in via di formazione fra le più alte notabilità per prender parte all'Esposizione internazionale delle industrie fluviali e marittime, la cui creazione risvegliò simpatie così vive in Inghilterra.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 marzo contiene:

R. decreto 11 febbraio, che stabilisce l'equipaggio della R. nave Città di Napoli, destinata alla R. scuola dei mozzii, e le competenze al personale della stessa nave scuola mozzii.

R. decreto 31 gennaio, che riduce il numero delle guardie stabilito nel ruolo organico del personale per il servizio forestale dello Stato.

R. decreto 4 febbraio, che autorizza il comune di Pagnano, provincia di Como, ad assumere la denominazione di Pagnano Vallassina.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

UNA EDUCATRICE

Leggiamo nell'Arena di Verona il seguente elogio meritato che troviamo degno d'essere riprodotto:

Eccomi a dir brevemente d'una educatrice che ancor giovane, ha fatto molto,

soffermossi nella bella Milano, il marchese di L... pensò che tutto quanto gli rimaneva di meglio a fare, era darsi alla bella vita, tanto più che questo tempo di buon umore e di spensieratezza aveva l'aria di voler durare ben poco.

Il brillante capitano, anche in grazia del suo nome aristocratico, frequentava i saloni della più alta Società e sapeva mostrarsi colle belle dame milanesi così compito cavaliere com'era prode soldato di fronte al nemico.

Abituato alla vittoria egli credeva potere impunemente disfidare il fulgore di due begli occhi ed era lontano le mille miglia dal supporre che dovesse sorgere il giorno in cui alla sua volta si sarebbe confessato vinto e sconfitto.

Eppure accadde così!...

Una sera, e proprio quando si sentiva più che mai alieno dal prendere sul serio l'amore, gli accadde d'incontrare una giovanetta che attirasse particolarmente la sua attenzione.

Per quali motivi?

Il marchese di L... non avrebbe saputo dirlo.

S'accorse, sentì che gli piaceva e da quel momento non ebbe più occhi che

e moltissimo promette di fare nell'avvenire. Desso è Felicità Pozzoli. Nacque a Milano da onesti e agiati genitori; a vent'anni le moriva il padre, lasciando l'unica figlia in cura dell'amorosa genitrice, che volle tutto sacrificare per compiere l'educazione della sua Felicità. Essa ebbe la prima educazione in un reputatissimo collegio di Milano; u-scitane, si dedicò con assiduo zelo e con energica volontà ai diletti suoi studi, in ispecial modo alle lingue straniere ed alla musica, in cui riuscì eccellente.

Il suo forte sentire e il suo bisogno d'attività la spingevano a riempire il vuoto rimasto nell'anima sua per la morte del padre: è perciò che volle darsi principalmente alla educazione delle giovanette. A sedici anni aveva già ottenuto la patente di maestra; cominciò quindi a scrivere in vari giornali educativi, quali sarebbe il Tesoro, la Donna, l'Aurora, le Prime Letture, la Riabilitazione, ed altri. Dettò moralissimi racconti, che le valsero la lode dei giudici più assennati; scrisse dialoghi per fanciulle e varie produzioni comiche, di cui le due ultime per il Collegio femminile e l'Orfanotrofio di Feltre, ov'è Direttrice da pochi mesi.

Giunse in quella ospitale città preeduta da bella fama, e oneste e liete furono le accoglienze che le si fecero. Ella si diede con tutto l'ardore a migliorare le condizioni morali ed economiche del Collegio e Orfanotrofio, sudetti, incominciando, a tale scopo, dallo istruire essa medesima in alcune materie le proprie alunne.

Un bel giorno, trasse fuori dalle soffitte, ove giaceva abbandonato, un teatrino: compose due commedie che nel carnevale vennero recitate dalle sue allieve, e ogni utile ne devolve a beneficio dell'Orfanotrofio. La sua iniziativa venne generosamente secondata dai cittadini di Feltre, che portarono l'obolo della beneficenza alle loro dilette orfanelle, concorrendo altri di quei pietosi a mettere in piedi il teatrino a proprie spese, altri a illuminarlo, o a comporre oppure ad organizzarne la musica. Gara veramente santa, affetto puro e ardentissimo, che formano il più bell'elogio della esimia direttrice e dei benemeriti feltrensi; mentre dall'una e dagli altri si può sperare con tutta sicurezza che quegli istituti rifioriscano, vigoreggino, e diano copiosi frutti di morale e di civile virtù.

Felicità Pozzoli è una di quelle donne da cui Leopardi traeva auspici per l'avvenire della patria nostra; i tempi mutarono, in meglio, e sarebbe proprio vergogna che oggi non si pensasse, fortemente e seriamente alla educazione dei giovanetti. Se durante l'epoca della nostra servitù l'avvenire dei fanciulli po-

per contemplarla, non ebbe più orecchie che per udire ciò che la fanciulla — alla quale il capitano erasi affrettato di farsi presentare — rispondeva a tutto quanto egli andava dicendole con una timidezza che avrebbe fatto ridere i suoi compagni d'armi.

Era almeno bella? Se gli avessero mosso questa interrogazione, il marchese di L... avrebbe risposto che bella è un epiteto che conviene a quelle figure di bambole dinanzi alle quali s'entusiasmano gli imbecilli, ma che un volto come quello della donna alla quale egli offriva sul serio i suoi omaggi, meritava una lode meno volgare.

La passione intelligente, la poesia nativa, una soave tinta di tristezza, l'espressione dolcissima dello sguardo e ad un tempo il fuoco che rivela l'amore vicino a prorompere, tutte le grazie infine affascinanti e terribili che possono abbellire il sembiante di una donna, stavano impresse nel volto di quella fanciulla.

Ma probabilmente l'indiscreto interrogatore non avrebbe nulla compreso a questa risposta e si sarebbe stretto nelle spalle aggiungendo:

tea mettere in pensiero; ora è un sentimento d'orgoglio quello che ci deve far battere il cuore, è il pensiero che se bisogna far gli italiani, non c'è mezzo più facile a riuscirci, se non quello di formare i caratteri sin dalla tenera età, d'illuminarne le menti, d'ingentilirne e di nobilitarne i cuori.

Queste idee sono molto diffuse, ma, purtroppo, non si mettono in pratica dovunque. Alla classe degli educatori io ho voluto porre sott'occhio l'esempio di Felicità Pozzoli, e le città nostre sarebbero ben felici se annoverassero nel loro seno educatrici simili a lei.

Ricca d'ingegno e di buona volontà, la Pozzoli ha cominciato la sua carriera come ben molte altre sarebbero paghe di compierla; in tutti i suoi scritti c'è tale delicatezza di sentimento, tale profondo concetto di moralità, tal forma semplice e disinvolta, che si possono dire limpidissimo specchio della sua vita e dei suoi costumi.

Questa vita e questi costumi io li ho accennati con troppo brevi ed inadornate parole; ma il fatto ha così potente e oquenza, così irresistibile fascino, che io non mi pento d'aver evitato i paroloni e i troppo facili entusiasmi. Feltre fu giusta estimatrice, e, per quanto poco io valga, vorrei eccitarla a non desistere mai da' suoi lodevoli proponimenti, a non togliere mai l'aiuto e la valida cooperazione a chi del bene delle sue giovanette è tanto geloso.

In una delle sue commedie scritta a vantaggio dell'orfanotrofio, che quella buona anima di Carenzoni fondò per ricoverarvi le poverette a cui Dio toglieva babbo e mamma, la Pozzoli scriveva che

Il sol del beneficio
È il sole dell'amor.

Parole semplici e verissime, che spingeranno l'Aultrice a proseguire infatti nella opera sua, i feltrensi a coadiuvarla, e gli istituti e i cittadini d'altre parti d'Italia a imitare quei magnanimi esempi. Dall'amore e dalla concordia, dalla comune operosità, dallo studio e dal lavoro si attendono le glorie della ventura generazione; glorie che non falliranno mai, se alla educazione della gioventù (e godi ripeterlo) si dedicheranno quelle cure donde germogliano le morali e le civili virtù.

P. E. Francesconi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Banca Mutua Popolare in Padova. — Nell'Adunanza generale degli Azionisti della Banca Mutua Popolare in Padova tenutasi il 31 gennaio, veniva letta dall'onorevole Presidente del

— Sarà come tu dici, ma infine dei conti io capisco solo una cosa, vale a dire che non avrei certo motivo di essere geloso perchè non sarò mai fra gli adoratori di questa tua Dea.

Il marchese di L... come tutti gli uomini facili ad entusiasinarsi, non mise tempo in mezzo e dopo essersi persuaso — non per via di un ragionamento, ma interrogando il suo cuore — che quanto provava per la fanciulla era proprio amore, andò diritto allo scopo.

Presentossi al padre della giovanetta che amava e senza tanti preamboli gliela chiese in isposa.

E bensì vero che trattavasi di una fanciulla appartenente alla più alta nobiltà milanese, imperciocchè era figliuola del marchese Rodrigo Gualdi, ma infine dei conti egli pure, il bel capitano, era nobilissimo, ricchissimo e quando si fosse deciso ad abbandonare l'esistenza avventurosa del soldato per far ritorno alla vita tranquilla nella sua città nata — il marchese Rodrigo Gualdi avrebbe proprio potuto essere soddisfatto del collocamento della sua Giulia.

(Continua)

Consiglio una dotta e particolareggiata relazione sulla gestione 1874 che ci sta sott'occhio. Non possiamo resistere al desiderio di tenerne parola e tentare di far rilevare viemaggiormente come e quanto alta sia tenuta da quest'Istituto la bandiera del risparmio e della mutualità.

Nel 1866, appena libera la patria, pochi egregi cittadini, i cui nomi vorremmo conoscere tutti per addiarli alla gratitudine cittadina, capitanati da uno strenuo campione del credito popolare in Italia, Ponorevole Luzzatti, s'annodarono e riescirono a fondare una modestissima Banca che battezzarono col nome, ora tra noi venerato, di Banca Mutua Popolare di Padova.

Abbiamo detto modestissima, e difatti la Banca cominciò le sue operazioni nel mese di marzo del 1867 con un capitale effettivamente incassato di L. 20,000 (il capitale sottoscritto era di L. 50,000). Quei soci che avevano sottoscritto quelle azioni col proposito di fare semplicemente una buona azione, non avevano certamente di mira la speculazione, molti d'essi, forse credevano che quelle poche lire sborsate non avrebbero loro dato alcun utile, non solo, ma forse le noveravano fra le perdute.

Dicono i fatti se queste previsioni erano veraci: o se quel gruppo di cittadini sulla cui bandiera stava scritto lavoro e risparmio operava con vera fede e sicuro di fare il bene della loro città.

Seguiamo la Banca nel suo progressivo sviluppo fino dal suo nascere, guidati da un eloquente quadro statistico pubblicato in fine dell'annuo resoconto del suo Consiglio d'amministrazione: le cifre non richiedono commenti. Ecco il quadro:

ANNI	di esercizio	MOVIMENTO			Sovvenzioni sopra Fondi pubblici	SCONTI	RESIDUO	CAPITALE	ANNI
		di Cassa	di Affari	Generale		Prestiti ed acquisti	depositi ad interesse	sociale	
1867	1867	695,053.64	1,127,705.44	1,830,827.08	147,507.76	197,721.16	153,536.44	61,032.84	1867
1868	1868	4,235,056.16	6,353,896.48	10,588,952.64	274,588.76	1,238,708.36	651,327.95	77,134.84	1868
1869	1869	7,864,262.70	11,800,778.56	19,665,041.26	639,687.14	2,014,775.71	944,687.69	125,704.54	1869
1870	1870	11,034,350.98	15,138,760.60	26,173,111.58	1,222,494.14	2,409,879.65	1,249,235.51	147,867.51	1870
1871	1871	16,193,221.58	22,835,907.54	39,029,129.12	1,645,182.45	3,437,546.25	2,265,907.95	180,390.91	1871
1872	1872	19,004,815.48	26,353,429.99	45,358,245.47	1,668,777.15	4,362,530.23	2,653,019.16	458,098.57	1872
1873	1873	20,416,464.02	27,507,087.82	47,923,551.84	1,746,284.55	4,566,165.24	3,248,658.63	624,182.27	1873
1874	1874	36,266,563.24	48,040,388.14	84,306,951.38	1,074,902.08	6,584,732.71	5,699,929.24	811,825.68	1874

Fra le Banche Popolari quella di Padova non è la sola che sia arrivata ad essere un forte istituto di credito, altre lo sono, ma vi arrivarono tutte per la stessa via? Furono tutte, come la nostra, antesignane del risparmio dell'operaio, del credito al lavoro ed all'onestà? Crediamolo. E certo però che mai la Banca di cui ora parliamo devì per un solo momento, nè si prefissò altro scopo a raggiungere che quello cui mira lo Statuto sociale: mutualità e risparmio.

Dalla già accennata relazione del Presidente e dal bilancio approvato, vediamo che il capitale sociale per azioni sottoscritte toccò al 31 dicembre u. s. la bella cifra di Lire 667,000; è molto

certamente, tanto più se vi si aggiunge il fondo di riserva che ammonta a Lire 144,000, ma non è ancora il limite massimo che può raggiungere, in una città come la nostra, una amministrazione sì bene guidata, tanto amata ed apprezzata fra noi.

Nuovo incremento al capitale sociale forse ne ritrarrà dalle Agenzie che, come ci fa sperare l'onorevole relatore, probabilmente avranno vita fra breve nelle circostanti campagne; ma non basta: Padova deve accorrere più sollecita all'appello continuo che il vantaggio ed una buona causa indirizzano ai suoi capitali colla incontrastabile logica dei fatti.

Anche quest'anno il resoconto pubblicato dal Consiglio d'Amministrazione è corredato, come sempre, di interessantissime notizie statistiche sulla natura e per numero delle operazioni compiute nella gestione trascorsa. Dai quadri illustrativi della relazione si vede come e su quante vie la benefica opera della Banca s'allarghi e vada a portare la vita nelle più riposte anella della sociale catena. Ecco alcune cifre che danno una chiara idea a profitto di chi vengano impiegati i capitali ivi amministrati: nel 1874 furono scontati n. 5468 effetti per lire 8,554,732.81, di questi n. 1014 lire 488 mila ad artieri, con una media di lire 480, ne furono scontati n. 1361 per lire 1,300,000 a piccoli commercianti ed esercenti piccole industrie, con una media di lire 955, ai chiusuranti e fittavoli se ne scontarono n. 1489 per lire 1,805,000, con una media di lire 1272, il rimanente numero va ripartito fra i possidenti, grossi commercianti e corpi morali per una complessiva somma di lire 4,870,000. E tutto questo con la minore delle perdite possibili (lire 411).

L'onorevole Luzzatti in un suo brillante discorso pronunciato ai soci della Banca Popolare di Asolo nello scorso autunno, disse che l'ufficio d'una Banca Popolare è duplice: diffondere il credito, ad animare di vita economica fin le umide chiosure sotterranee, ove faticano i ciclipe umani; ed accogliere tutte le gocce e fili esili del risparmio popolare riunendole in una vena potente che dia moto alle industrie.

Anche lo scopo di raccogliere il più possibile il risparmio di tutte le classi fu dalla nostra Banca raggiunto e possiamo infatti osservare che i depositi in conto corrente raggiunsero le italiane L. 3,700,000, e che fra le somme versate e quelle ritirate s'ebbe un movimento di L. 11,300,000, ripartito su circa 1700 libretti. Si noti che la Banca ha una sola categoria di depositi e che questi sono disponibili, sui quali perciò l'interesse corrisposto è basso: Vorremmo però vedere il piccolo risparmio, quello veramente utile, il termometro della moralità dell'operaio, affluire di più alle casse della Banca; l'egregio relatore stesso esprime questo voto.

E qui giova ricordare ai nostri commercianti che fra le operazioni giornaliere della Banca avviene una la cui utilità forse non è bastantemente conosciuta, vogliamo dire il Banco giro.

Non occorrevi qui accennare a tutto ciò che si riferisce a questa sezione, basti il dire che questa provvede al servizio di cassa completo a favore dei depositanti i quali inoltre percepiscono un interesse sul loro credito giacente.

Non è nostro compito quello di esaminare ad una ad una le varie partite che compongono il bilancio approvato dagli Azionisti, nè ciò si può fare in un modesto articolo di giornale; quelli fra i nostri lettori che vorranno attingere cognizioni lucide e dettagliate leggano la relazione presidenziale; a noi basta l'aver posto in rilievo a quale grado di prosperità e di solidità sia giunta questa istituzione, solo perchè retta da operose ed intelligenti persone, le quali rifuggirono sempre dalle grandiose speculazioni, che bensì promettono molto, ma al chiuder dei conti, spesso purtroppo, chi le intraprende non ha a registrare che delle perdite. La nostra

Banca ha per massima: non grandi imprese, ma buone e serie operazioni.

Chiudiamo coll'osservare con vera compiacenza che dopo aver compensato lautamente il capitale degli Azionisti con un dividendo di L. 9.60 0/0, il Consiglio trova modo anche d'istituire, a somiglianza della consorella di Milano, un fondo di beneficenza. Bella idea, cui siamo certi il Consiglio saprà giustamente attuare, colla sua previdenza e colle sue rette vedute.

Ritardo postale. — Il corriere di Roma, che dovevamo ricevere ieri sera è giunto solo stamane.

Oggi è in ritardo il postale di Milano.

Prezzo del pane. — Vediamo colla massima soddisfazione che le nostre parole sul caro dei viveri, e specialmente sull'esagerato prezzo del pane hanno scosso il comune letargo.

Noi non cesseremo d'insistere sul grave argomento, finchè non si faccia ragione a reclami così giusti, che non devono essere soffocati da calcoli illusori.

Abbiamo il conforto di essere sorretti da persone non meno intelligenti della materia, che imparziali nel valutare le rispettive ragioni dei consumatori e degli esercenti, e speriamo di conseguire un effetto colla polemica da noi ridestata.

Anche stamane ci sono pervenute alle tre lettere sull'argomento, intorno al quale ci riserviamo di occuparci domani di nuovo.

Prestitigiazione. — Veniamo assicurati che sta disponendosi un trattamento di prestitigiazione, per sabato sera p. v. nelle sale del Casino Pedrocchi. Vi si produrrebbe il sig. De Stefani, che ha ultimamente conseguito in altre città un grande successo.

Desideriamo che il progetto si effettui, sicuri di passare una bella serata.

È voce che dopo si abbia intenzione di cambiarla in festina da ballo: tanto meglio! In tal caso aggrungeremo un capitolo alla rubrica *Carnvale in quarisma*.

È stata perduta una pietra preziosa staccata da un anello d'oro, percorrendo la strada dal Caffè della Vittoria, S. Leonardo e Molin d'oro. Chi l'avesse trovata la porti alla farmacia *Cenato* a S. Leonardo, che gli verrà data una mancia di L. 20.

Valanghe. — Troviamo così spiegato nella *Gazzetta d'Italia* il ritardo di ieri nell'arrivo dei postali.

Essa dice in data di Firenze 23: Da stamani nevica e una forte bufera minaccia nuove valanghe sulla linea degli Appennini non avranno luogo questa notte i treni 2 e 58 da Pistoia a Bologna ed i treni 3, 5 e 57 da Bologna a Pistoia. Rimangono di conseguenza sospesi i treni 2, 3 e 5 anche sulla tratta fra Pistoia e Firenze.

Disgrazia orribile. — Scrivono da Faenza, 1 al *Ravennate*:

Avvenne una ben terribile sventura alla Villa Comendata di questa città. Una tal Faraldi, Apollinara lasciato imprudentemente acceso un braciere nella camera dove giacevano in letto due bambini, chiuse l'uscio, e se ne andò fuori di casa. Come avvenisse questo è doloroso mistero, ma il fatto è che si comunicò il fuoco al pagliariccio di quel lettuccio e le due povere creature si trovarono morte assfissate dal fumo, bruciate dalle fiamme. La povera madre è fuor di sé pel dolore.

Tutta la città è afflitta dal funesto caso.

Uffizio dello Stato civile

Bollettino del 2.

Nascite. — Maschi n. 5. Femmine n. 1.

Morti. — Griggio Maria di Giacomo, di giorni 23.

Joachim Alberto di Nicola, d'anni 24, cavallerizzo, coniugato.

Minozzi Giorgio fu Luigi, d'anni 60, orefice e possidente, coniugato.

Deanesi Nicola fu Nicolò, d'anni 74, possidente, coniugato.

Bosello Felice di Giacomo, d'anni 4 e mesi 2.

Stufa Antonia di Antonio, d'anni 1.

Bordin Antonio fu Luigi, d'anni 10.

Un bambino esposto di giorni 1.

Meloni Targa Anna fu Giuseppe di anni 61, villica coniugata.

Baratelli Luigi fu Antonio, d'anni 72, cochiere, vedovo.

Boldrin Agostino di Carlo, di mesi 3.

Persini Giordano fu Pietro, d'anni 69, civile, coniugato.

Nalin Elisa, vedova Perlio, d'anni 70, pensionata.

Bollettino del 3.
Nascite. Maschi n. 1. Femmine n. 3.
Morti. Stefani Eleonora di Giuseppe, di giorni 4.
Bernardi Angela fu Bortolo, d'anni 63, domestica, nubile.
Bubio Vittoria di Vincenzo, d'anni 3. Tutti di Padova.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto **Giorgio Minozzi** ringrazia con animo commosso e riconoscente tutti gli amici, conoscenti ed altre gentili persone che vollero onorare di loro presenza il trasporto funebre del suo caro estinto.

La famiglia.

Nelle ore pomeridiane del 3 febbraio mancava a vivi **ANTONIO BORSATTI**, sindaco di Cervarese, onesto cittadino, ed amministratore degno, Presidente del Consorzio *Colli Euganei*, lascia nel dolore moglie, figli, madre e fratelli.
La famiglia nel darne il triste annunzio prega un requiem all'anima sua.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

8 marzo

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 11 s. 44.9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 11.0

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

3 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°-mill.	748.9	750.0	752.2
Termomet. centigr.	+4.3	16.4	4.7
Tens. del vap. acq.	4.26	4.91	4.63
Umidità relativa	68	68	72
Dir. e for. del vento	NE 1 N	1 O	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodì del 3 al mezzodì del 4
Temperatura massima = + 6.8
minima = - 20.6

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 2. — Rend. it. 76.55 76.60.

1 20 franchi 21.76 21.77.

Id. 3. — Rend. it. 76.90 77.—

1 20 franchi 21.66 21.65.

Milano 2. — Rend. it. 76.90 76.95.

1 20 franchi 21.70.

Sede. Domande scarse, prezzi deboli.

Id. 3. — Rend. it. —

1 20 franchi —

Lione 2. — *Sede.* Mercato con maggior domanda: prezzi dibattuti.

Id. 3. — *Sede.* Manca così pure il dispaccio di Lione.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice-Presid. SERRA

Seduta del 3 marzo 1875.

Si discute sul codice penale.

È respinto un emendamento di Pescatore all'articolo 71.

Si approvano dopo breve discussione gli articoli fino al 92° cogli emendamenti della commissione accettati dal ministro.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 3 marzo 1875.

Si annunzia una interrogazione di Odescalchi ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia intorno al sistema seguito dalla Giunta liquidatrice nel riparto dei lotti ecclesiastici dell'Agro Romano messi in vendita.

Minghetti (ministro) si riserva di dire quando risponderà dopo aver conferito col ministro Vigliani.

Si riprende la discussione generale del bilancio del ministero della marina.

Depretis appoggia l'invito al ministro fatto da Fincati per la presentazione di un piano organico del personale e del materiale della marina, invito già ripetute volte indirizzato al ministro dalla Camera, ed ora massimamente necessario onde conoscere come si debba riordinare l'amministrazione e regolare le spese che si vengono deliberando per le costruzioni delle navi.

Saint Bon (ministro) risponde che il formare un piano organico è opera lunga e difficilissima, segnatamente in quanto concerne il materiale della marina, i cui tipi modificandosi variano anche di anno in anno; cionondimeno

dà ampi chiarimenti intorno a diversi sistemi, che si potrebbero adottare per la riproduzione del naviglio: ne esamina i rispettivi vantaggi e inconvenienti, accennando quale egli preferirebbe di seguire.

Fincati insiste nelle considerazioni per cui presentò ieri il suo ordine del giorno: lo chiarisce maggiormente, spiegando in particolare ciò che intenda per piano organico.

Crispi, Robecchi e Depretis riferendosi alle osservazioni fatte dal ministro nel combattere l'ordine del giorno Fincati, contrappongono considerazioni e fatti tendenti a dimostrare che non sono punto esatte quelle osservazioni, specialmente riguardo all'impossibilità per l'industria privata italiana di assumere i lavori che ora si eseguono negli arsenali.

Fincati ritira il suo ordine del giorno raccomandandone però i concetti al ministro.

Si approvano quindi 14 capitoli, dopo discussione sul 1 e sul 2.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Firenze la dolorosa notizia che l'illustre professor Buffalini è gravemente ammalato di catarro bronchiale e di paralisi.

Abbiamo detto a suo tempo che la questione dei trattati di commercio delle grandi potenze colla Rumenia era bene avviato. Ora ci si assicura che l'Italia è pronta ad aderirvi per parte sua, ma aspetta a farlo che questi trattati siano già firmati colla Germania, coll'Austria e colla Russia. La Rumenia stessa deve trovare giusta questa condotta prudente dell'Italia, sapendo che la nostra posizione in Oriente ci impone grandi riserve.

(Gazz. d'Italia)

La notizia data dalla *Gazzetta di Colonia* che l'Inghilterra abbia rinunciato al diritto di protezione sui suoi Collegi religiosi di Roma, e ciò per domanda dell'Italia, è una vera invenzione.

(Idem)

Il Governo italiano ha già spedito una nota alla Francia, all'Austria e alla Svizzera, nella quale indica le basi sulle quali ha l'intenzione di aprire le negoziazioni per i nuovi trattati di commercio.

(Idem)

Corriere della sera

1 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 marzo 1875

— L'avete letto?

— Che cosa, di grazia?

— Il dispaccio berlinese dell'Opinione di ieri. Se non si parla d'altro!

— Ebbene, l'ho letto. È semplicemente un *ballon d'essai*. L'on. Visconti-Venosta ha bisogno di sapere sino a qual punto l'opinione pubblica lo seguirebbe sulla via d'una politica di risolutezza e d'energia.

Questi sono i discorsi correnti su tutte le bocche variamente commentati. Io, per altro scarterei l'ipotesi del *ballon d'essai*; il governo è sicuro del favore universale caso mai si decidesse a finirla colla tolleranza impostagli dalle guarentigie: quanto però ad ammettere certe coazioni contro il Vaticano, vedo la cosa difficile assai. Nella politica religiosa noi seguiamo un criterio ben diverso da quello della Germania e il principio: libera Chiesa in libero Stato, ha prodotto fra noi frutti ben migliori di quello seguito al di là delle Alpi, e che si potrebbe formulare: dipendenza della Chiesa dallo Stato.

La prova è che il nostro episcopato si tiene meglio mogio, e se fa guerra, non esce dalla sfera dei sottintesi, e non osa chiamare le cose col loro vero nome.

Del resto che le guarentigie, prima o poi dovessero subire una revisione, io l'ho sempre detto. L'Italia non potrebbe senza derogare tenersi impegnata innanzi alla Curia che respinge, dal suo lato, ogni impegno.

Passando ad altro, la minoranza della Giunta per le misure di pubblica sicurezza ha compilato un controprogetto. Non ne conosco i veri termini, ma da certe informazioni che ho, la sostanza sarebbe questa: Limitare l'applicazione delle misure soltanto ad alcune provincie della Sicilia; incaricare dell'attuazione la magistratura, non l'autorità politica; e sospendere la Giuria nelle provincie sottoposte a questo regime.

Come vedete, la differenza fra il progetto ministeriale e il controprogetto, è lieve cosa: indizio evidente che il sentimento della necessità d'un provvedimento qualunque è ormai penetrato anche negli animi più restii ad un sistema d'eccezione.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il ministro di grazia e giustizia, dott. Glaser, ha risposto nella Camera viennese all'interpellanza del deputato Fux riflettente la nota lettera del bar. Hein al bar. Wittmann, presidente delle Assisie nel processo Ofenheim.

Il ministro disse: il sig. Presidente dell'i. r. tribunale superiore austriaco, bar. Hein, il giorno 25 febbraio a. c. mi ha diretta una lettera nella quale dichiarava alludendo alle informazioni dei pubblici fogli ch'esso aveva diretto una lettera privata al bar. Wittmann. Quale oggetto di questa lettera S. E. designava certe espressioni pronunziate dalla difesa durante la discussione dalle quali i tribunali venivano incolpati di essersi fatti stromenti d'un infondato processo di partito.

La lettera non aveva alcun carattere ufficiale, non conteneva qualsiasi rimprovero, e doveva tenersi affatto come confidenziale; ed il bar. Hein opinò che la medesima per sé sola non potesse avere una influenza fatale sulla salute del citato consigliere Wittmann.

Immediatamente dopo ricevuta la lettera del bar. Hein, e prima ancora che venisse presentata l'interpellanza, io m'era inteso con S. E. il Presidente della Corte suprema e aveva fatto dei passi per giungere a conoscenza del tenore letterale dello scritto suddetto.

Il padre dell'ammalato destinatario, il consigliere aulico Wittmann, dichiarava però: Questa lettera la cui invio è stato pubblicato nei giornali è una lettera affatto privata e non ufficiale, e poiché le lettere private non sembrano appropriate ad una comunicazione contro il volere di chi le riceve, così il signor ministro potrebbe benignamente recedere dalla desiderata perseguitazione di questa lettera, e risparmiare a mio figlio il doloroso sentimento della pubblicazione d'una comunicazione privata che non ha dato oggetto da parte sua a qualsiasi lagnò.

S. E. il bar. Hein dichiarò che della sua lettera privata, appunto perchè tale la riteneva, non trattene ne minuta, né copia.

Questo è quanto posso dire in linea di fatto. Quanto alle misure da prendere non è il ministero che deve decidere se ed in quanto l'i. r. presidente del tribunale supremo abbia oltrepassate le sue attribuzioni, se gli si possa fare un rimprovero sulla natura o sulle forme della sua condotta, ma per simili casi è competente il Senato della Corte suprema. Non ho punto esitato di chiedere il voto di quella suprema istanza (*Bravo! Bravo!*)

La proposta del deputato Rosen di aprire la discussione nella prossima seduta sopra questa interpellanza venne respinta.

Il *Pester Lloyd* sa che il gabinetto di Berlino ha ringraziato con molta cordialità il conte Andrassy della sua intromissione nella questione di etichetta

di Belgrado. Come il foglio ungherese soggiunge questa mediazione non fu punto imposta, ma corrispose ad una domanda del governo serbo giunta a Vienna tosto al sorgere del conflitto. Dopo il ritorno di Rosen a Belgrado la questione è sopita.

Sembra che la Rumenia voglia ricambiare la finezza usatale da Re Alfonso di notificarle l'insediamento di esso sul trono spagnolo: collo spedire a Madrid una sua speciale ambascieria di ringraziamento. La Porta dichiara che se il fatto si avverasse ne accadrebbero gravi complicazioni e ne ha avvertito in proposito la potenza firmataria della pace di Parigi.

Telegrammi

Pest, 2.

Oggi verso le 11 antimeridiane vennero ricevuti in solenne udienza di congedo da S. M. i ministri dimissionarii Bitto, Ghyzy, conte Szapary, conte Zichy e Bartal. Più tardi essi si congedarono in corpore anche dall'arciduca Giuseppe. Verso le 1 si radunarono al castello i membri del nuovo governo dove essi furono con grande solennità accolti dall'Imperatore e prestarono giuramento. Dopo il giuramento fu tenuto un lungo consiglio di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore, riflettente il da farsi prossimamente.

Nel Parlamento il governo si presenterà probabilmente domani.

Il *Pest Naplo* ammonisce i giornali del centro sinistro di non levare troppo a cielo il nuovo gabinetto perchè potrebbero accadere degli avvenimenti inattesi, poichè nè il nome di partito liberale, nè il programma straordinariamente insignificante possono servire di base alla fusione.

I deakisti aderiscono al partito governativo, perciò solo che si è lasciata cadere la questione organica dello Stato, e perchè nutrono speranza che l'energia di Tisza ristabilirà l'ordine nei partiti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Una lettera di Bright al prete irlandese *Omalley* biasima il movimento in favore di Mitchell, e l'*Home Rule* vi è qualificato come un puerile assurdo.

S. SEBASTIANO, 3. — I carlisti abbandonarono i dintorni di Bilbao e concentrarono nelle *Entrecuciones*.

LONDRA, 3. — La Camera dei Comuni respinse il *bill* tendente a permettere all'università di Scozia di accordare diplomi alle donne.

Lo *Standard* ha un dispaccio da Calcutta ove si dice che la spedizione Birmo-Chinese fu attaccata dagli indigeni cinesi: un ingegnere reale fu assassinato.

MONTEVIDEO, 3. — Avvennero a Buenos Ayres dimostrazioni antireligiose.

PEST, 4. — Alla Camera dei Signori, *Wenckheim* sviluppò il programma del ministero: disse che è riuscito a far entrare nel gabinetto gli uomini dei due partiti, il cui concorso fa sperare che l'andamento della legislatura sarà prospero.

Alla Camera dei deputati *Sennyey* e *Lonyay* dichiararono in nome del loro partito che manterranno un'attitudine indipendente.

VERSAILLES, 3. — L'Assemblea discusse i progetti senza importanza.

PARIGI, 3. — Una nuova conferenza ebbe luogo fra *Mac-Mahon* e *Buffet*.

Questi ebbe quindi altra conferenza con *Dufaure*.

Essi si sono posti completamente d'accordo; tuttavia la lista ministeriale non è ancora stabilita.

Bartolommeo Moschin, gerente respon.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *La Precauzioni*, opera del maestro Petrella. — Ballo: *La Giocollera*. — Ore 8.

COMUNE DI ROVOLON

AVVISO D'ASTA

per la somministrazione della materia occorrente per la manutenzione delle Strade Comunali di Rovolon.

Nel giorno di Mercoledì 24 Marzo alle ore 10 antimeridiane del corrente anno nell'Ufficio municipale si procederà all'appalto a schede segrete dell'annuale fornitura della materia, braccia calcarea, per la manutenzione delle strade di questo Comune pel triennio del 4 Gennaio 1873 a tutto Dicembre 1878.

L'Asta sarà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti prima del mezzogiorno nel quale caso sarà tenuto un secondo esperimento nel giorno di Venerdì 2 Aprile p. v.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di L. 300 - in contanti o Biglietti di Banca, e di Lire 150 - per le spese inerenti all'appalto.

Totale incanto dotti depositi verranno restituiti meno a colui, che sarà rimasto deliberratore.

L'Asta verrà aperta sul dato peritale di Lire 8376.76 importo approssimativo della triennale somministrazione.

Le offerte in ribasso saranno fatte in ragione percentuale, scritte su carta da bollo competente e presentate chiuse e suggellate.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avrà ottenuto un ribasso superiore del minimo determinato dalla scheda segreta depositata sul banco della Presidenza a cura della Giunta municipale all'apertura dell'Asta.

La quantità di braccia sarà levata dalle diverse cave di questo Comune descritte nella perizia annessa al capitolato d'appalto.

Il deposito fatto dall'assuntore a garanzia dell'esecuzione della fornitura verrà restituito tosto che avrà somministrato lungo le strade di questo Comune almeno metà della materia occorrente per l'annuale manutenzione ac etata dall'Ingegnere direttore Stradale.

Gli ammessi all'Asta dovranno eleggere il proprio domicilio in questo Comune.

La scadenza dei fatali resta fissata alle ore 12 meridiane del giorno primo Aprile 1875, e nel caso del secondo esperimento, alle ore 12 meridiane del giorno 10 Aprile p. v.

Il Capitolato d'appalto col ristretto di perizia e deliberazione del Consiglio comunale sono ostensibili a chiunque nell'Ufficio comunale nelle ore d'ufficio, li quali atti faranno parte integrante del contratto e quindi dovranno essere sottoscritti dall'assuntore alla chiusura dell'Asta.

Mandando ai patti assunti il deliberatore dovrà rispondere d'ogni danno che dalla sua mancanza ne fosse per derivare e la stazione appaltante sarà in facoltà di rinnovare l'Asta e di cedere ad altri per trattative la fornitura a tutte sue spese.

Le spese dell'asta e inerenti al contratto sono tutte a carico del deliberatore.

Rovolon, li 1 Marzo 1875.

Il Sindaco 1-164
MARIN ANTONIO

Gli Assessori
REGENSBERGER OTTAVIO
PEDIOTTA PIETRO

Il Segretario
NICOLÒ BENAZZATO

R. TRIBUNALE
CIVILE E CORREZIONALE IN ESTE
IN SEDE DI COMMERCIO

Si rende noto
che con odierna Sentenza il Tribunale suddetto, ha dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Bonamici di Monselice, rappresentata dall'Antonio e Gio. Battista Bonamici del fu Antonio, Negozianti di mercerie in Monselice Contrada Piazza al Civ. N. 78, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti al 27 Febbrajo p. p. ha ordinata l'apposizione dei sigilli, e nominato sindaco provvisorio il creditore sig. Luigi Demarzi di Monselice, ed a Giudice delegato il sig. Antonio Silvestri. Ha fissato il giorno di Sabato 20 Marzo corrente alle ore 11 ant. per la radunanza dei creditori davanti il Giudice stesso, nella sala d'udienza di questo Tribunale, per procedere alla nomina dei Sindaci definitivi. Ha infine dichiarata la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale suddetto, Este 2 Marzo 1875.

Il Cancelliere
L. VALENTI

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 3 4

Rendita italiana 73 85 74 60
Oro 21 85 21 70

Londra tre mesi 27 20 27 08
Francia 109 - 108 20

Prestito Nazionale 63 75 64 25
Obbl. regia tabacchi 833 50 843 -

Banca Nazionale 1900 fm. 1940 -
Azioni meridionali 364 liq. 363 -

Obbl. meridionali 226 - 224 liq.
Banca Toscana 1452 liq. 1344 liq.

Credito mobiliare 728 fm. 750 fm.
Banca generale - liq. -

Banca italo-german. 256 liq. 256 -
Rend. it. god. da 1 gennaio sosten 77 10

Vienna 2 3
Austriache ferrate 289 50 281 50

Banca Nazionale 9 65 9 62
Napoleoni d'oro 8 88 8 88

Cambio su Parigi 44 15 44 10
Cambio su Londra 111 25 111 35

Rendita austriaca urg. 75 85 75 90
" in carta 71 30 71 65

Mobiliare 217 - 219 -
Lombarde 133 75 133 -

PUBBLICATO IL 10° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano

Col 1875

SI APRE UNA NUOVA SERIE

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi

al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte, abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurre il prezzo in modo che una pubblicazione sì eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

Benchè il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il **GIRO DEL MONDO** continuerà ad essere pubblicato nel medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del **GIRO DEL MONDO**, sarà una delle più importanti e più ricche: per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:

Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth, MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne.

VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus.

UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache.

LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

Lire 16 l'anno — Lire 8 il Semestre
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.
I 20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 280.
Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.

Dirigete commissioni e vaglia ad fratelli TREVES, editori, in Milano.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867. — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867. — 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867. — 60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870. — 60

MESSEDAOLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col- scientifica. — Padova, 1874. — 2.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.		
II misto	6,20 a.	8,10 a.		6,25 a.	7,45 a.		
III omnibus	7,45 a.	9,05 a.	dir.	8,35 a.	9,34 a.		
V	9,34 a.	10,53 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.		
VI	2,41 p.	4, — p.	dir.	12,45 p.	1,43 p.		
VII misto	3,16 p.	4,55 p.	omn.	1, — p.	2,19 p.		
VIII diretto	4,10 p.	5,10 p.		3,46 p.	5,05 p.		
IX omnibus	6,52 p.	7,45 p.		5,35 p.	6,53 p.		
X	8,52 p.	10,10 p.		7,50 p.	9,06 p.		
	9,25 p.	10,45 p.	misto	11, — p.	12,38 a.		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.		
II dir.	9,43 a.	11,34 a.		12, — m.	2,29 p.		
III omn.	2,29 p.	5, — p.	dir.	5,05 p.	6,44 p.		
IV dir.	7,03 p.	9,35 p.	omn.	6,05 p.	8,37 p.		
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto	11,45 p.	3,14 a.		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	1,15 a.	4,25 a.		
II dir.	1,52 p.	4,40 p.	omn.	5, — p.	9,22 p.		
III omn.	5,15 p.	9,48 p.	dir.	12,50 p.	4,02 p.		
IV dir.	9,17 p.	12,10 p.	omn.	5,15 p.	9,17 p.		
V M. a. Rovigo	11,58 a.	1,55 a. da Rovigo		4,05 p.	6,05 a.		

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	5,22 a.		
II	10,49 a.	2,45 p.		6,05 p.	10,16 p.		
III dir.	5,15 p.	8,22 p.	dir.	9,47 p.	12,57 p.		
IV omn.	10,55 p.	2,24 a.		3,35 p.	7,52 p.		

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta gent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annote dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » — 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. » — 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova » — 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. » — 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annote dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. » 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° » 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Conato. — Padova » 2.—

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SUMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. — it. L. **UNA**

Presso i principali Librai